



Istituto di Istruzione Superiore

Maria Montessori – Leonardo Da Vinci

Via della Repubblica, 3 Porretta Terme – 40046 ALTO RENO TERME (BO)

C.F. 80071330379 - Tel. 0534/521211 – Fax 0534/23098



Piano Annuale per l'Inclusività

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/05/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/11/2017

Il piano annuale per l'inclusività (PAI), che costituisce parte integrante del PTOF, è uno strumento di autoriflessione con il quale la scuola si pone nell'ottica del raggiungimento del successo formativo di tutti gli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.

Il PAI è il coronamento del lavoro svolto in ciascun anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro nell'anno scolastico successivo con le seguenti finalità:

- Garantire un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici e delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

- Predisporre criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, sulla base di un progetto di inclusione, condiviso con le famiglie, che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento.

- Fornire l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

-Condividere la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

-Individuare le modalità di personalizzazione dei piani didattici, risultante più efficaci, in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti appartenenti ad ordini diversi.

- Raccogliere i piani educativi individualizzati ed i piani didattici personalizzati in un unico contenitore che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico.

- Inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti ed educatori.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18

➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	14
Totali	49
% su popolazione scolastica	6.35%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (*):	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					

(*) = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Potenziare il coordinamento fra figure referenti e C.d.C. (attraverso i coordinatori) in particolare in riferimento a comunicazione delle informazioni e verifiche delle azioni intraprese.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Per quanto concerne gli alunni diversamente abili i criteri di valutazione sono specificati nel PEI e sono il frutto della costante comunicazione e confronto fra insegnante curricolare e insegnante di sostegno; allo stesso modo le strategie di valutazione per i DSA e BES sono declinate nei PDP e condivise dai C.d.C. . Incrementare nei C.d.C. la sensibilità e le conoscenze per i BES.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sportello di ascolto effettuato da uno psicologo e collegamento fra lo psicologo e i C.d.C. (coordinatore). Tutoring – coaching, compresenza in classe (co-teaching).

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevede di richiedere ore di tutor amicale e di educativa ai Comuni di provenienza degli alunni. Si intende utilizzare tali figure come supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto attiene alle famiglie degli alunni diversamente abili esse sono coinvolte nel progetto didattico educativo, nella sua organizzazione e nella sua realizzazione; i referenti ASL partecipano all'elaborazione dei progetti e informano sulle opportunità formative offerte dal territorio. Per i BES e per i DSA il PDP viene concordato e condiviso da C.d.C. e famiglie

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Impegno a sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale e socioculturale in cui vive. Si prevede di attuare nel prossimo anno scolastico un progetto scuola territorio in collaborazione con un centro socio riabilitativo.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.

Si confermano la presenza di figure di riferimento e le strategie adottate nell'anno scolastico 2016-2017.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Associazioni dei genitori per progetti specifici.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto utilizza un Protocollo di accoglienza per gli alunni diversamente abili nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico. Il progetto prevede attività didattiche e laboratoriali, suscettibili di essere individualizzate e adattate alle risorse cognitive dell'alunno/a; il percorso permette un orientamento guidato alla scuola superiore e una conoscenza graduale da parte dell'alunno/a.

E', inoltre, prevista la partecipazione del referente d'Istituto all'ultimo gruppo operativo di verifica per permettere la conoscenza del nuovo iscritto e consentire il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola.

L'Istituto contempla un Protocollo di accoglienza degli studenti non italofoeni e un Protocollo operativo per contrastare la dispersione scolastica.

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)
- Modello di Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA
- Modello di Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES
- Modello di Piano Didattico Personalizzato per alunni non italofoeni
- Protocollo di accoglienza alunni di nazionalità non italiana
- Modello di Piano Educativo Individualizzato per alunni certificati legge 104/1992
- Modello di Profilo Dinamico Funzionale per alunni certificati legge 104/1992
- Regole procedurali per la redazione dei PDP